

Registrazione Tribunale
di Firenze n. 3790
del 29/12/1988

Direttore Responsabile:
Franco Natali

n. 1

Impresa Toscana - Periodico di informazione sulla dinamica regionale delle imprese edito da Unioncamere Toscana

Redazione: Unioncamere Toscana, Via Lorenzo il Magnifico 24 - Firenze - 055 4688.1 - www.tos.camcom.it

Impresa Toscana



**Unioncamere
Toscana**

1968 - 2018

l'Unione fa la forza da 50anni

Gli studi e le rilevazioni economiche curate dal Sistema camerale toscano



MARZO
2018

Indice

- **Sempre più “Bio” sulla tavola degli italiani: 60mila le aziende certificate**
La certificazione approda nel Registro delle Imprese: più trasparenza per mercato e consumatori Un modello vincente per l’educazione imprenditoriale.
- **Via ai bandi e ai voucher per le imprese dell’area fiorentina**
contributi su digitale, scuola lavoro, turismo e fiere
- **Maremma&Tirreno in Corsica per Itinera, Itinerari Ecoturistici in Rete** per Un progetto europeo per accrescere la competitività delle PMI e la qualità dei servizi
- **“Terre di Pisa” debutta anche a Trieste insieme all’olio pisano**
Sette produttori pisani accompagnati alla Fiera Olio Capitale

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790
del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile Franco Natali

Sempre più “Bio” sulla tavola degli italiani: 60mila le aziende certificate

La certificazione approda nel Registro delle Imprese: più trasparenza per mercato e consumatori

Più consumatori attenti a salute e ambiente, più richiesta di prodotti biologici, più aziende che scelgono di produrre in modo più naturale e, da pochi giorni, più trasparenza per conoscere meglio un universo in forte espansione. A oggi sono circa 60mila le aziende italiane con certificazione “Bio”, 24mila delle quali (quasi il 40% del totale) accreditate dal sistema di certificazione nazionale solo negli ultimi tre anni. Da pochi giorni – a seguito dell’intesa tra ACCREDIA, Unioncamere e InfoCamere - la ‘mappa’ aggiornata degli operatori con certificazione Bio è ancora più accessibile grazie all’inserimento delle informazioni nelle visure rilasciate dalle Camere di Commercio.

La novità rientra nel processo di continuo miglioramento di qualità, completezza e trasparenza delle informazioni presenti nelle banche dati delle Camere di Commercio, perseguito attraverso l’integrazione di informazioni sulle imprese gestite da altre Pubbliche Amministrazioni.

La mappa delle imprese “Bio”

A inizio dicembre 2017, le imprese in possesso di una certificazione Bio erano 59.461. Di queste il 7,7% è localizzato in Toscana. I numeri del biologico nel Belpaese raccontano di un settore che si è fortemente trasformato e irrobustito negli ultimi anni, passando da tendenza rivolta a mercati di nicchia a vero e proprio stile di vita per milioni di consumatori italiani. Al tempo stesso, il biologico sta rivestendo un ruolo sempre più importante come opportunità di rilancio per molte aziende del nostro agro-alimentare. Mentre nell’agricoltura tradizionale ogni anno numerose imprese chiudono, cedendo il passo a realtà più grandi e strutturate, il settore del biologico sta andando in controtendenza, a dimostrazione che anche aziende di dimensioni più piccole, grazie all’applicazione dei principi dell’agricoltura biodinamica, possono stare con successo sul mercato.

Tornando ai dati, con riferimento all’attività svolta l’81% opera direttamente nel settore agricolo e circa il 7% nel commercio. In particolare, le aziende che svolgono esclusivamente produzione Bio sono 44.482 (il 75% dell’universo delle certificate. Approfondendo l’analisi delle imprese Bio per forma giuridica, l’11% (6.490) è costituito da società di capitale. Di queste, oltre il 90% è una PMI ovvero con un volume d’affari uguale o inferiore ai 50 milioni di euro. Più della metà (il 55,2%) rientra nella definizione di micro impresa (con un fatturato non superiore ai 2 milioni di euro), e la metà ha un capitale sociale inferiore ai 50mila euro.

Cos’è la certificazione biologica

In una parola (per giunta ormai abbreviata) si celano significati complessi, qualcosa di più di un nome su un’etichetta e più vicina a una filosofia che ha l’ambizioso obiettivo di tutelare la salute salvaguardando l’ambiente.

L’agricoltura biologica sfrutta infatti la naturale fertilità del suolo con lo scopo di rispettarla e favorirla ricorrendo a interventi limitati. Questa particolare tipologia di agricoltura, inoltre, ha lo scopo di promuovere la biodiversità ed escludere l’utilizzo di prodotti di sintesi (concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere) e di organismi geneticamente modificati (OGM).

L’agricoltura biologica è disciplinata a livello comunitario dal Regolamento CE 834/2007 e dai successivi regolamenti di applicazione relativi alla produzione biologica e all’etichettatura per le seguenti categorie di prodotti:

Prodotti agricoli vivi o non trasformati;
 Prodotti agricoli trasformati destinati a essere usati come alimenti;
 Mangimi; Materiale da propagazione vegetativa e sementi per la coltivazione.

La certificazione “Bio” è un attestato che garantisce il rispetto di rigidi requisiti atti a evitare o ridurre la “contaminazione” da parte dell’uomo. L’organismo di certificazione di prodotto è responsabile per la verifica della conformità del prodotto ai requisiti fissati per la certificazione, alle norme tecniche volontarie o ad altri riferimenti normativi. La certificazione di prodotto è basata sulla fiducia sullo specifico processo di fabbricazione. Questo assunto implica l’estensione di tale situazione di conformità nel tempo.

Tab. 1 - Imprese con certificazione BIO: distribuzione regionale

REGIONE	Imprese certificate BIO	Incidenza ogni 10mila	REGIONE	Imprese con certificate	Incidenza ogni 10mila
SICILIA	9.444	204	TRENTINO-ALTO ADIGE	1.827	166
CALABRIA	7.978	428	SARDEGNA	1.793	106
PUGLIA	6.873	181	BASILICATA	1.724	286
TOSCANA	4.608	111	ABRUZZO	1.563	105
EMILIA-ROMAGNA	4.567	100	UMBRIA	1.333	141
LAZIO	3.720	57	FRIULI-VENEZIA GIULIA	576	56
CAMPANIA	3.414	58	MOLISE	410	116
MARCHE	2.727	158	LIGURIA	391	24
PIEMONTE	2.401	55	VALLE D'AOSTA	48	38
LOMBARDIA	2.185	23			
VENETO	1.879	38	ITALIA	59.461	98

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro Imprese – ACCREDIA dicembre 2017

Tab. 2 – Imprese con certificazione BIO: distribuzione per macro-settore di attività economica

Macro-settore economico	Imprese certificate BIO	Peso % sul totale BIO	Imprese BIO ogni 10mila imprese
Agricoltura, silvicoltura pesca	47.934	80,6%	635
Commercio	3.963	6,7%	26
Manifattura	3.164	5,3%	55
Alloggio e ristorazione	1.797	3,0%	40
Altro	2.603	4,4%	9
TOTALE	59.461	100,0%	98

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro Imprese – ACCREDIA dicembre 2017

Tab. 3 - Società di capitale con certificazione BIO: distribuzione per capitale sociale - valori %

Tipo di impresa	Peso %
fino a 10mila euro	25,2%
tra 10mila e 50mila	25,4%
tra 50 e 100mila	17,8%
100mila - 250mila	7,3%
250mila - 500mila	4,0%
500mila - 1milione	4,8%
oltre 1milione	15,5%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro Imprese (6.490 società) – ACCREDIA dicembre 2017

Tab. 4 - – Imprese con certificazione BIO: distribuzione per anno di certificazione - valori %

Anno di certificazione	Peso %
ante 2000	6,6%
tra 2000 e 2004	9,7%
tra 2005 e 2009	14,3%
tra 2010 e 2014	30,5%
tra 2015 e 2017	38,9%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro Imprese – ACCREDIA dicembre 2017

Tab. 5 - – Imprese con certificazione BIO: distribuzione per tipologia dimensionale - valori %

Tipo di impresa	Peso %
Grande	8,9%
Media	16,8%
Piccola	19,1%
Micro	55,2%

Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro Imprese – ACCREDIA dicembre 2017

 [Torna all'indice](#)

Via ai bandi e voucher per le imprese di Firenze

*Disponibili contributi su digitale, scuola lavoro, turismo e fiere
Bassilichi: «Interventi di prima necessità per le aziende di tutta l'area
metropolitana»*

Le imprese dell'area metropolitana fiorentina possono accedere ai bandi e ai voucher con contributi a fondo perduto per innovazione digitale, alternanza scuola lavoro, destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici, mostre e fiere. Le agevolazioni, che complessivamente arrivano a 1,6 milioni di euro ed hanno l'obiettivo di accompagnare gli imprenditori su alcuni dei temi di sviluppo.

«Sono ora attivi una serie di interventi giudicati di prima necessità per le imprese del territorio in questo momento - ha sottolineato Leonardo Bassilichi, Presidente della Camera di Commercio di Firenze -. Abbiamo scelto di destinare su queste poche esigenze le risorse più ampie possibili per provare a dare un'accelerata che trasversalmente può portare un beneficio a tutte le nostre aziende. Inoltre, abbiamo l'ambizione di stimolare una riflessione culturale all'interno delle imprese su progetti che magari abitualmente non vengono presi in considerazione».

Ecco cosa prevedono i quattro bandi. Per affrontare l'innovazione digitale le imprese hanno a disposizione 444mila euro in voucher da usare in formazione e consulenza ad hoc. Ogni impresa o raggruppamento di imprese che presenta un progetto (entro il 31 luglio 2018) può richiedere il voucher per coprire fino al 70% delle spese partendo da un investimento minimo di 1500 euro (IVA esclusa). Il contributo non può comunque superare i 10mila euro. Inoltre, in Camera di Commercio di Firenze sono a disposizione gratuitamente sei digital tutor per suggerire agli imprenditori i percorsi da intraprendere.

Per accedere ai contributi dell'alternanza scuola lavoro (400mila euro) basta iscriversi gratuitamente al Registro nazionale e attivare un percorso entro il 31 dicembre 2018 o averlo già attivato dall'inizio dell'anno. L'azienda che presenta domanda può ottenere 400 euro per ogni studente ospitato in alternanza fino a 40 ore con un massimo di 1.200 euro, 600 euro per ogni studente ospitato in alternanza oltre le 40 ore con un massimo di 1.800 euro. Un importo aggiuntivo di 100 euro a studente viene erogato in caso di disabili, fino a un massimo di tre. Altri 100 euro cumulativi sono riservati alle imprese in possesso del rating di legalità.

Imprese, professionisti, enti, organismi pubblici e privati possono ottenere un contributo a fondo perduto (500mila euro lo stanziamento) per cofinanziare iniziative di destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici, in modo da contribuire a sviluppare un turismo sostenibile nel territorio di tutta la città metropolitana di Firenze. I progetti devono essere presentati entro il 20 aprile 2018 e prevedere almeno 40mila euro di spese per ricevere un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammesse fino a un massimo di 125mila euro.

Infine, sono stati messi a disposizione 250mila euro da utilizzare per partecipare a mostre e fiere inserite nel Calendario 2018 delle manifestazioni internazionali svolte in Italia. Le imprese possono inviare la domanda fino al 31 dicembre (o esaurimento fondi) per ricevere un contributo massimo di mille euro pari al 50% delle spese sostenute per la locazione degli spazi espositivi. Il minimo delle spese ammissibili è 500 euro. Inoltre, 100 euro sono riconosciuti alle aziende in possesso del rating di legalità e altri 100 euro a quelle iscritte al Registro nazionale dell'alternanza scuola lavoro.

 [Torna all'indice](#)

Maremma&Tirreno in Corsica per Itinera, Itinerari Ecoturistici in Rete per Un progetto europeo per accrescere la competitività delle PMI e la qualità dei servizi”

Entra nel vivo il progetto europeo che "inventa" nuovi itinerari turistici a spasso per il mediterraneo

Si è svolto nel febbraio scorso a Bastia, in Corsica, il terzo seminario e comitato di pilotaggio di Itinera, uno dei passi fondamentali di un progetto europeo di grande profilo. Itinera, infatti, coinvolge ben 5 regioni (Toscana, rappresentata dalla Camera della Maremma e del Tirreno, Corsica, Sardegna, Liguria, sud della Francia, rappresentata dalla regione del Var) che si affacciano sul Tirreno con un obiettivo comune: creare e sperimentare, in modo poi da proporli sul mercato, almeno 2 itinerari turistici unici che coinvolgano tutte e 5 le regioni e siano ispirati a principi di ecosostenibilità, destinati al mercato crocieristico.

Di qui l'esigenza di mettere intorno allo stesso tavolo i soggetti in grado di delineare le finalità e i bisogni turistici delle regioni partecipanti. Sia Livorno che Grosseto hanno forte interesse nello sviluppo del turismo crocieristico, in particolare quello di qualità e di fascia alta, e questa rappresenta una importante occasione: tra l'altro, grazie alla partecipazione della Camera della Maremma e del Tirreno unificata, questa opportunità è stata estesa al territorio maremmano, prima escluso.

Grazie a questo progetto sarà possibile far scoprire ai turisti aspetti diversi dei nostri territori rispetto ai consueti, dai prodotti agroalimentari di qualità ai paesaggi naturali, al patrimonio storico e archeologico, alle attività outdoor sportive e non.

La delegazione toscana, invitata dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, era composta da Mario Luti, del settore turismo del Comune di Grosseto, Fabrizio Palombo, esperto del settore crocieristico e promotore del progetto "Porto Argentario" (il cui focus è lo sviluppo della crocieristica nella provincia di Grosseto - Porto Santo Stefano), Matteo Valori, operatore del settore turistico e presidente della Commissione consultiva del Turismo dell'Ente camerale, Stefano Ferrari, componente della Strada del vino e dell'olio Costa degli etruschi.

Il processo di costruzione dei nuovi itinerari continuerà in un nuovo incontro fissato per metà marzo a Genova, preliminare rispetto allo "sbarco" di Itinera a Livorno, dove si svolgerà il prossimo comitato di pilotaggio (la vera e propria "cabina di regia") alla metà di giugno.

Il progetto Itinera è uno dei numerosi programmi che mirano a interpretare il Mediterraneo come un unico organismo: un unico ambiente del quale sviluppare le connessioni e ottimizzare i trasporti e i legami. Un impegno che vede la Camera di Commercio protagonista in molti progetti europei attivi proprio nel settore transfrontaliero e che riguardano numerose tipologie di impresa, dal settore dei trasporti, all'ambiente, e – in questo caso - al turismo.

 [Torna all'indice](#)

“Terre di Pisa” debutta anche a Trieste insieme all’olio pisano *Sette produttori accompagnati alla Fiera Olio Capitale*

Un palcoscenico prestigioso quello che ha visto andare in scena, per la prima volta a Trieste, alla dodicesima edizione della Fiera Olio Capitale, il nuovo brand “Terre di Pisa” nato su iniziativa della Camera di Commercio di Pisa per identificare le peculiarità agroalimentari, artistiche, storiche, naturali e l’offerta turistica dell’entroterra pisano.

Inedita ed apprezzata anche la scenografia con il debutto del primo stand della Camera di Commercio griffato "Terre di Pisa" che ha ospitato i sette i produttori che hanno partecipato alla Fiera Olio Capitale dal 3 al 6 marzo alla Stazione marittima di Trieste.

La manifestazione triestina, dedicata agli Oli Extra Vergini tipici e di qualità, ha fatto registrare anche quest’anno numeri di rilievo (222 produttori di olio extra vergine d’oliva dall’intero territorio nazionale oltre che da Croazia e Grecia, 303 partecipanti al Concorso Olio Capitale, buyer internazionali, visitatori provenienti da molte parti del mondo) e proposto un programma molto articolato, con show cooking per abbinamento olio/pietanze, degustazioni guidate, mini corsi di assaggio, convegni e molto altro tanto da confermarsi come evento di riferimento per la promozione dei migliori oli extravergini d’oliva italiani.

Ecco l’elenco delle aziende presenti in fiera:

- Azienda Agricola Poggio delle Brighelle - Chianni
- Castello di Bucignano - Castelnuovo V.C.
- Podere San Bartolomeo - Santa Luce
- Oleificio Sociale di Buti
- Frantoio dei Colli Toscani – Volterra
- Agriturismo San Martino – Ponsacco
- Frantoio Sanminiatese - San Miniato

Il commento del Presidente della Camera di Commercio di Pisa, Valter Tamburini

“Anche il sostegno alle realtà pisane che producono e promuovono il nostro olio – afferma il Presidente della Camera di Commercio di Pisa, Valter Tamburini – si salda oggi compiutamente al brand “Terre di Pisa”. L’eccellenza agroalimentare specifica, dunque, oggi ha la possibilità di essere promossa in un contesto e con strumenti di qualità più ampia, più alta, quella garantita da un territorio vasto che con “Terre di Pisa” trova una straordinaria occasione di sintesi. Un percorso iniziato con convinzione e che oggi è motivo di soddisfazione e stimolo per ulteriore lavoro”.

 [Torna all'indice](#)
